

Notiziario fitosanitario

N. 306/ATO2/2026

Valido dal al

Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros

Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros
Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu
Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra
Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia
Sassarese

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,
Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600
Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000
Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Consigli colturali e difesa



Vite

Fase fenologica: sviluppo - chiusura grappolo scala BBCH 75 - 77

Oidio o Mal Bianco (Erisiphe (=Uncinula) necator): dove non si è attuata una puntuale profilassi, si riscontrano infezioni a carico degli acini in accrescimento. E' fondamentale mantenere la copertura con principi attivi ad alta affinità con le cere cuticolari in associazione a Zolfo bagnabile micronizzato. In presenza di vegetazione molto fitta sulla fascia produttiva è preferibile utilizzare Zolfo in polvere da distribuire in tarda serata. Negli impianti condotti in Biologico mantenere la copertura con formulati a base di Zolfo o di olio essenziale di arancio dolce.

Muffa grigia o Botrite (Botritis cinerea): nelle varietà più sensibili a grappolo compatto, ove i residui fiorali permangono al suo interno fornendo al fungo un substrato ideale per svilupparsi, trattare sulla fascia produttiva con antibotritici di sintesi o in alternativa utilizzare prodotti di natura microbiologica quali gli antagonisti naturali e gli induttori di resistenza.

Cocciniglia della vite (Planococcus ficus): in alcuni vigneti si è riscontrata la presenza delle prime neanidi che stanno migrando verso la base dei germogli. Intervenire nelle ore più fresche della giornata con formulati sistemici garantendo una buona bagnatura di tutta la parete fogliare. Se l'infestazione è localizzata trattare solo le piante interessate, se invece risulta diffusa il trattamento andrà fatto su tutto il vigneto. Negli impianti in biologico il trattamento andrà fatto localizzato sulla fascia produttiva con prodotti a base di saponi molli o con oli minerali ammessi.

Tignole della vite (Lobesia botrana - Cryptoblabes gnidiella): nelle stazioni di monitoraggio le catture sono ancora molto basse, non è necessario intervenire.

Operazioni Colturali: Si consiglia di eseguire una leggera sfogliatura sulla fascia produttiva per garantire una migliore distribuzione dei prodotti fitosanitari sui grappoli. Effettuare al più presto le operazioni di cimatura al fine di stimolare l'emissione di nuove femminelle, che dovrebbero raggiungere la maturità fisiologica in prossimità dell'invaiaura, garantendo lo sviluppo e la maturazione dei grappoli.

Olivo

Fase fenologica: primo accrescimento del frutticino BBCH 70 - 73

la fase del primo accrescimento dei frutti procede spedita ovunque per le condizioni climatiche ottimali, in maniera scalare dalla fascia litoranea verso le zone collinari interne e diversificata per le diverse cultivar presenti nel territorio, più avanzata per quelle a duplice attitudine e a drupa grossa.

Tignola (*Prays oleae*) Il monitoraggio della popolazione, eseguito con l'ausilio delle trappole a feromoni, ha evidenziato anche nella zone interne il raggiungimento del picco di volo della generazione antofaga (che depone le uova alla base del peduncolo delle olivine). Dal controllo visivo al binoculare delle olivine campionate, risulta un'infestazione attiva (uova e soprattutto larve in penetrazione) superiore alla soglia di intervento solo per le cultivar da mensa e non per quelle da olio (Bosana e altre CV autoctone). Pertanto, si consiglia di monitorare attentamente la situazione in campo (varietà presenti, oliveti irrigui e/o in ambienti freschi e umidi), valutare il livello di infestazione attiva e solo nel caso di superamento della soglia, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico* (in grado di penetrare all'interno delle olivine), mentre per le cultivar da olio valutare attentamente caso per caso, con il supporto dei tecnici presenti nel territorio.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*):

Le condizioni di accrescimento rapido predispongono le olive che hanno già raggiunto dimensioni sufficienti (Olive da mensa) ad un potenziale rischio di attacco di mosca.

Un monitoraggio attento è alla base delle decisioni che si dovranno prendere in merito alla scelta e dall'attuazione delle diverse strategie di lotta. E' bene predisporre le trappole al fine di osservare l'evoluzione della popolazione. Nel caso di elevata presenza di adulti in campo, per contenere e mantenere basso il livello della popolazione è possibile effettuare trattamenti con esche proteiche avvelenate (si ricorda che esistono in commercio prodotti già pronti all'uso, alcuni registrati anche in regime di agricoltura biologica). In alternativa è possibile porre in essere le tecniche di "mass-trapping" predisponendo le apposite trappole per la cattura massale sulla chioma delle piante. Per quelli invece che intendono attuare strategie di lotta alternativa alla mosca con l'utilizzo di repellenti naturali (caolino, zeoliti, talco e altre polveri di roccia) si consiglia di provvedere al trattamento di copertura della chioma valutando l'opportunità di associare alla polvere il rame (se non già presente nel formulato acquistato), sia per potenziare l'azione repellente nei confronti della mosca, sia per protezione e cura dalle crittogame.

* Si ricorda che per l'olivo, accanto ai due prodotti commerciali a base di acetamiprid, e al Flupyradifurone, di recente è stato registrato anche un formulato insetticida a base di Cyantraniliprole. Controllare in etichetta il numero di trattamenti consentiti.





Patata

Fase fenologica: maturazione tuberi

Peronospora (*Phytophthora infestans*): nella maggior parte delle coltivazioni i tuberi stanno completando la maturazione e sono imminenti le operazioni di raccolta.

Solo per campi tardivi che presentano la malattia attiva è necessario un ultimo intervento con un prodotto citotropico, eventualmente associato ad un principio attivo sistemico, valutando con attenzione l'intervallo di sicurezza dei formulati da utilizzare.

In prossimità della raccolta è importante limitare il contatto degli elementi infettanti con i tuberi per evitare infezioni prima dell'immagazzinamento delle patate.

Tignola della patata (*Phthorimea operculella*): la presenza dell'insetto non desta preoccupazione e consigliamo di non effettuare trattamenti insetticidi.

Ricordiamo che le infestazioni diventano pericolose durante la fase di maturazione dei tuberi ed il progressivo disseccamento della parte aerea delle piante. In questa fase le femmine depongono le uova sui resti dei fusti e le larve al primo stadio di sviluppo migrano nel terreno e attaccano i tuberi compromettendone la conservazione.



Pomodoro in pieno campo:

Fase fenologica: fioritura – allegagione – ingrossamento bacche

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): consigliamo di monitorare costantemente l'insetto con l'ausilio di trappole a feromoni di cattura e controllo (i cosiddetti piatti), installandone almeno una ogni 500 mq di coltura in pieno campo per rilevare la presenza dei maschi.

Alla comparsa delle prime mine fogliari, intervenire utilizzando *Bacillus thuringiensis* var, Kourstaki. In alternativa usare uno dei prodotti indicati nel Disciplinare di Produzione In-tegrata 2026 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

Peronospora del pomodoro (*Phytophthora infestans*): lo sviluppo vegetativo e l'andamento climatico creano le condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove permane la bagnatura fogliare e siano presenti i primi sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Pomodoro da mensa in serra

Fase fenologica: ingrossamento e maturazione bacche

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): si consiglia l'installazione di trappole a feromoni di controllo per rilevare la presenza dei maschi e in presenza di mine fogliari, suggeriamo di utilizzare insetticidi endoterapici specifici oppure *Bacillus thuringiensis* var, Kourstaki. Nella difesa contro questo insetto l'alternanza dei prodotti insetticidi e la valutazione dei meccanismi d'azione è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza.

Peronospora del pomodoro (*Phytophthora infestans*): lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Eriofide del pomodoro (*Aculops lycopersici*): questi acari si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali che si estende lungo il fusto verso la parte aerea, i sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna.

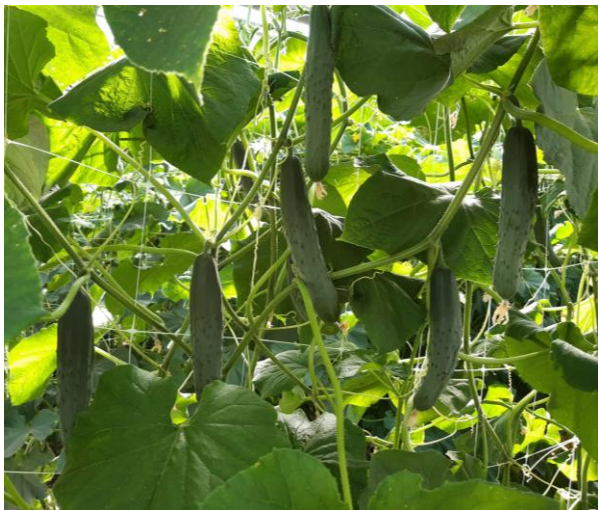
Afidi e aleurodidi: le temperature più elevate in serra e lo sviluppo vegetativo sono favorevoli agli attacchi di questi insetti. Si consiglia di verificarne la presenza nella pagina inferiore delle foglie e nei germogli ed eventualmente trattare con prodotti sistemici o translaminari registrati sulla coltura.

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,6 - 0,7 - 1,8 - 0,8 + MgO e microelementi e ferro chelato eddha. distribuendo non più di 1,2 grammi/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata.

Naturalmente nelle suddette quantità non sono considerate le analisi dell'acqua utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.



Cetriolo in serra



Fase fenologica: ingrossamento e maturazione

Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto per limitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi e di favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Afidi e aleurodidi: le temperature più elevate in serra e lo sviluppo vegetativo sono favorevoli agli attacchi di questi insetti. Si consiglia di verificarne la presenza nella pagina inferiore delle foglie e nei germogli ed eventualmente trattare con prodotti sistemici o translaminari registrati sulla coltura.

Oidio (*Erysiphe cichoracearum*): lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano le condizioni ottimali per lo sviluppo della malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: in questa fase, in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,6 - 0,8 - 1,8 - 0,9 - 0,1 + microelementi e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,1 g/litro.

Melone Anguria

Fase fenologica: accrescimento - fioritura

Peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*): l'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo della malattia, specie dove permane la bagnatura fogliare del mattino, per cui in presenza dei sintomi dell'infezione, ovvero macchie clorotiche che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria (*Alternaria cucumerina*): la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti rameici o di copertura.

Acari: in particolare su anguria, registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano. In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti sono inseriti nel D.P.I. 2026 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleurodidi: segnaliamo i primi focolai e si controllano trattando tempestivamente con insetticidi specifici, al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virus come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Concimazioni: in questa fase consigliamo in fertirrigazione concimi con rapporto NPK-CaO vicino a 1,6 - 0,7 - 1,5 - 1,1 + MgO e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.





Fruttiferi

Pesco

Fase fenologica: Ingrossamento frutti -raccolta scala BBCH 77 -87

Tignola orientale del pesco (*Cydiamolesta*): nelle aziende campione non si sono riscontrati danni né sugli apici né sui frutti. Proseguire il monitoraggio degli adulti con le trappole a feromone e trattare con un prodotto ovo-larvicida solo al superamento della soglia di intervento di 10 adulti trappola per settimana.

Monilia (*Monilia laxa*; *Monilia fructigena*): sulle varietà più sensibili al patogeno intervenire per mantenere basso il potenziale infettivo con uno dei formulati registrati, scegliendo il principio attivo in base al periodo di carenza.

Mosca (*Ceratitiscaptata*): dal monitoraggio effettuato nelle aziende campione si è riscontrata la crescita della popolazione di Mosca con la presenza di larve nei frutti. Si consiglia di intervenire a tutta chioma con un formulato che garantisca il rispetto dei tempi di carenza.



Melo

Fase fenologica: ingrossamento frutti scala BBCH 75 -79

Afide grigio (*Disaphisplantaginea*), Afide Verde (*Aphis pomi*): intervenire al superamento della soglia di danno del 10% di germogli infestati con un aficida endoterapico.

Carpocapsa (*CydiaPomonella*): nei frutteti dove nelle trappole a feromone si riscontrano catture sopra la soglia d'intervento di due adulti per trappola in una settimana, trattare con un prodotto ad azione ovo-larvicida.

CEREALI

(grano duro, orzo, avena e triticale)

Fase fenologica.

I cereali seminati per tempo (novembre – dicembre) si trovano in fase di maturazione piena o di raccolta, quelli seminati a fine inverno sono in maturazione fisiologica.

Operazioni colturali.

Le operazioni di raccolta sono in corso nella fascia costiera della Nurra sia per orzo che per avena. Al momento i cereali raccolti presentano un'umidità bassa, per cui, salvo qualche rara eccezione, possono essere immagazzinati subito dopo la raccolta, purché ci si accerti che l'umidità della granella raccolta sia inferiore al 13 % .

Stoccaggio

Soltanto nel caso in cui l'umidità della granella raccolta sia effettivamente inferiore al 13 % si può procedere direttamente allo stoccaggio definitivo.

Si ricorda che le operazioni di stoccaggio definitivo devono essere preferibilmente precedute da appositi interventi di sanificazione delle strutture.

Si consiglia di utilizzare insetticidi a lunga durata di protezione dagli insetti dannosi che infestano le derrate. Allo scopo si possono utilizzare principi attivi come la deltametrina o il piperonilbutossido contenuti in formulati commerciali appositi per la protezione delle derrate immagazzinate, oltre che idonei alla sanificazione dei locali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta.



Notizie

Con Determinazione del direttore del Servizio Produzioni Agricole e Alimentari e Fitosanitario dell'Assessorato Agricoltura e RAP n. 335, Prot. n. 5892, sono stati pubblicati i **Disciplinari di Produzione Integrata 2026**.

Ecco il link:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/177385044422314>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 13 giugno 2026

Cielo: sereno su tutto il territorio, salvo locali addensamenti pomeridiani limitati all'area del Gennargentu.

Temperature: in generale aumento, specie nei valori minimi.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

Mari: poco mossi, localmente mossi al mattino sulle coste esposte del Sulcis-Iglesiente.

Tendenza per i giorni successivi

Le giornate di domenica 14 e lunedì 15 saranno caratterizzate da condizioni di stabilità atmosferica, con cielo sereno o poco nuvoloso a parte qualche nuvola in più all'inizio della settimana; le temperature, iniziale moderato aumento, tenderanno a mantenersi stazionarie il secondo giorno. I venti saranno generalmente deboli di direzione variabile, con frequente regime di brezza specie lungo i litorali; i mari saranno poco mossi ovunque.